GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI' 29 GENNAIO — NUM. 23

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richiesto di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione

Il Ministro del Chilì residente a Berlino ed accreditato anche presso Sua Maestà il Re d'Italia desidera che sia notificato al pubblico che in seguito agli ultimi avvenimenti resta, fino a nuovo ordine, proibita l'importazione delle armi e munizioni da guerra nella Repubblica del Chilì.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **12** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 14 giugno 1885 n. 3208 (serie 3ª) e 24 giugno 1886 n. 3956 (serie 3ª) concernenti le nomine e promozioni del personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1885 num. 3208 (serie 3ª) modificato col R. decreto 24 giugno 1886 numero 3956 (serie 3ª) è aggiunto il seguente comma:

« Per le promozioni ai gradi di segretario di concetto, « di segretario di ragioneria e di archivista, le Commis« sioni esaminatrici, nel determinare i punti da assegnare « al concorrente, che ha conseguita l'idoneità, tengono « conto delle pubblicazioni da lui presentate e riferibili « alle materie dell'esame. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1891.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 15 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Veduta la deliberazione del 17 scorso settembre con la quale il Consiglio comunale di Trapani, in sostituzione della tassa di minuta vendita del vino e dell'aceto entro la linea daziaria, ha aumentato di una lira per ettolitro il dazio addizionale dovuto per il vino e l'aceto in fusti che s'introducono nella linea stessa;

Veduto l'art. 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L;

Veduto l'articolo unico della legge 17 luglio 1890, numero 6956;

Ritenuto che la misura nella quale il comune di Trapani ha aumentato il dazio addizionale per le dette bevande in fusti è tale da compensarlo scarsamente del reddito ch'egli potrebbe ricavare dalla rispettiva tassa di minuta vendita, alla quale ha rinunziato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la succitata deliberazione del 17 scorso settembre del Consiglio comunale di Trapani, la quale abolisce la tassa di minuta vendita del vino e dell'aceto nel recinto daziario, ed aumenta di una lira per ettolitro, a compensazione della tassa medesima, il dazio addizionale a cui sono soggetti il vino e l'aceto in fusti per la loro immissione in detto recinto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1891.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 16 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione del 27 scorso settembre, con la quale il Consiglio comunale di Aquila ha sovrimposto il vino, il vino mosto e il mosto cotto in misura superiore al 50 per cento del dazio governativo, rinunziando all'imposizione della tassa di minuta vendita delle bevande entro la linea daziaria e stabilendo in lire 7,60 all'ettolitro il dazio complessivo per il vino ed in lire 6 all'ettolitro il dazio complessivo per il mosto cotto ed il vino mosto;

Veduto l'art. 13 della legge 3 luglio 1864, n, 1827;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L;

Veduto l'articolo unico della legge 17 luglio 1890, numero 6956;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la succitata deliberazione del 27 passato settembre del Consiglio comunale di Aquila in quanto aumenta il dazio sul vino, sul vino mosto e sul mosto cotto portando esso dazio, fra quota governativa e comunale, a lire 7,60 per ogni ettolitro di vino ed a lire 6 per ogni ettolitro di vino mosto e di mosto cotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Ro a, addì 15 gennaio 1891.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oppeano, in provincia di Verona è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giovanni Mazzoni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1891.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra — testo unico approvato col R. decreto 14 luglio 1887;

Visto il R. decreto 3 luglio 1887, che approva le tabelle graduali e numeriche di formazione del regio esercito;

Vista la legge 28 giugno 1890, n. 6908 (serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1890-91;

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella n. 35, annessa al R. decreto 3 luglio 1887, è sostituita la qui annessa tabella graduale e numerica di formazione del personale per le sussistenze militari e delle 12 compagnie di sussistenza, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1891.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Tabella graduale e numerica di formazione del personale per le sussistenze militari e delle 12 compagnie di sussistenza.

	Ufficiali.
10	Maggiori contabili.
46	Capitani contabili.
115	Tenenti o sottotenenti contabili.
171	Totale ufficiali contabili.
159	Scrivani locali (1).
	Truppa.
165	Sottufficiali (furieri maggiori, furieri o sergenti).
72	Caporali maggiori.
14	Caporali maggiori o caporali di contabilità.
110	Caporali maggiori, caporali, appuntati o soldati meccanici.
268	Caporali.
125	Appuntati.
1146	Soldati.
1900	Totale truppa.

(1) 90 dei 159 scrivani locali sono addetti alle direzioni territoriali di commissariato.

Note. — I graduati di truppa provenienti dai volontari di un anno sono in soprannumero al quadro dei graduati di truppa stabilito dalla presente tabella.

Il riparto degli ufficiali fra gli stabilimenti, la nomina dei comandanti delle compagnie ed il riparto del personale di truppa fra le 12 compagnie di sussistenza sono fatti per disposizione del Ministero della guerra.

Sono compresi 2 capitani contabili, 3 ufficiali subalterni contabili, 8 sottufficiali e 10 scrivani locali per l'amministrazione delle compagnie di sussistenza e delle direzioni di commissariato.

La forza degli uomini di truppa delle compagnie di sussistenza può essere modificata per disposizione ministeriale, secondo le esigenze del servizio.

I sottufficiali che si trovano nelle condizioni volute dal regolamento sullo stato dei sottufficiali, possono essere promossi furieri o furieri maggiori per anzianità di grado e di servizio, in base al prescritto dal detto regolamento.

Roma, addì 11 gennaio 1891.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
E. BERTOLÈ-VIALE.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 18 dicembre 1890 al 14 gennaio 1891.

Palmisano Angelo, ufficiale d'ordine di classe transitoria nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute, dal 16 dicembre 1890 a tutto il 15 marzo 1891.

Lombardi dott. Alessandro, segretario amministrativo di 2ª classe id., trasferito da Aquila a Cosenza.

Bergamaschi Severino, id. id. id. id., id. da Cosenza ad Aquila.

Caldini Luigi, archivista di 3ª classe id., sospeso dallo stipendio dal 2 a tutto il 9 gennaio 1891, per aver trascurato di assumere servizio in Pesaro nel termine stabilito.

Gravier avv. Luigi, vice segretario amministrativo di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di carriera presso l'Intendenza di Perugia, con effetto dal 1° gennaio 1891.

Corradini Saturno, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, a decorrere dall'8 gennaio 1891.

Del Vecchio Michele, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. per motivi di salute per tre mesi, id. dal 1° gennaio 1891.

Baccarini comm. Callisto, nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Gorgo cav. ing. Emilio, direttore compartimentale di 3ª classe nella amministrazione del lotto, id. ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe.

Amadori Albino, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla 1ª per anzianità.

Artelli Arturo, Pilo Girolamo, ufficiali id. di 3ª classe id., promossi alla 2ª id.

Malfatti Dino, Colonnesi Oreste, id. id. di 4ª classe id., id alla 3ª id.

Indelicato cav. Girolamo, segretario capo, e Tappari cav. Bortolo, sotto direttori nell'amministrazione del lotto, nominati direttori compartimentali di 3ª classe nell'amministrazione stessa.

Filippone Giuseppe, ragioniere capo id., nominato sotto direttore id.

Chiappo Francesco, segretario amministrativo di 1ª classe id., id. sotto direttore reggente id.

Mazza Stefano, segretario amministrativo id., revocata la sua nomina a sotto direttore, e nominato invece segretario capo nell'Amministrazione stessa.

De Gregori Francesco, cassiere del dazio municipale di Roma, revocata la sua nomina a ricevitore di 1ª classe del dazio di consumo governativo.

Fabris Angelo, Colli Carlo, Ferri Giov. Battista, Pizzella Enrico, ispettori di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promossi alla 1ª, per anzianità.

Melani Averardo, Pessuti Gustavo, Taddei Temistocle, Ciampi Pietro, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª, id.

Dagna Celestino, Padolecchia Paolo, Francheo Antonio, sotto ispettori id., id. ispettori di 3ª classe, id.

Scolaro Giuseppe, tenente di 1ª classe; Moresco Tommaso, Bajardine Camillo, tenenti di 2ª classe, e Quagliardi Cesare, tenente di 1ª classe id., id. sotto ispettori per merito di esame.

Caroghi Pietro, Del Vecchio Michele, Verga Carlo, Conte Giuliano, Zeni Giovanni, tenenti di 2ª classe id., promossi alla 1ª, per anzianità.

Gentili Giuseppe, Farina Giuseppe, Napolitano Giovanni, Gatti Giuseppe, Basilone Enrico, Cafòra Vincenzo, sottotenenti id., id. tenenti di 2ª classe, il primo, il terzo ed il quinto per anzianità, il secondo, il quarto ed il sesto per scelta.

Sanzò Giuseppe, Lentini Francesco, Lorenzini Cesare, Olivolto Ambrogio, Reggiani Goffredo, Pizzi Bonfiglio, Rovida Isacco, brigadieri attivi id., id. sottotenenti per merito di esame.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. Decreto del 18 gennaio 1891:

Gay Francesco, tenente legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1891.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891:

Ialo cav. Cosimo, maggiore legione Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891:

Faisi cav. Massimiliano, colonnello in disponibilità a Pavia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1891.

Rastelli cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto di Nola, id. id. id.

Bassetti cav. Francesco, maggiore distretto Castrovillari, id. id. id.

Pompei Alessandro, tenente id. Campobasso, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

R. decreto 18 gennaio 1891:

Manusardi Vittorio, tenente reggimento Genova, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Lodi), ed assegnato al reggimento Genova.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1890.

L'anzianità di grado dei sottoindicati tenenti provenienti dalla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, stati promossi con riserva d'anzianità coi regi decreti 19 ottobre, 12 e 14 novembre 1889, 30 agosto e 14 ottobre 1890, è stabilita colla data 12 novembre 1889 e nell'ordine seguente:

Papa di Costigliole conte Carlo, reggimento artiglieria montagna.
Grazioli Francesco, 13 artiglieria.
Donhet Giulio, 5 id.
Avogadro di Quaregna Filippo, reggimento artiglieria montagna.
De Siebert Amedeo, id. id.
Marchionni Francesco, 14 artiglieria.
Tesei Giuseppe, reggimento artiglieria montagna.
Zabarella Silvio, 26 artiglieria.
Cornaro Paolo, 25 id.
Tagliaferri Florenzio, 5 id.
Egidi Silvio, 2 id.
Gallo Ernesto, 10 id.
Ottolenghi Attilio, 25 id.
Mazzoli Uberto, 26 id.
Marchesi Tullio, 25 id.
Nina Guido, 7 id.
Mantù Carlo, 11 id.
Papini Tullio, 14 id.
Gianesi Angelo, 25 artiglieria.
Marconi Pio, 3 id.
Saracchi Alfredo, 15 id.
Govone Augusto, 7 id.
Revelli Betel Abiet, 5 id.
Miani Carlo, 2 id.
Zocchi Alessandro, 7 id.
Sacchi Eugenio, 27 id.
Gallavresi Tullio, 16 id.
Riviera Lazzaro, 21 id.
Cannoniere Alfredo, 1 id.
Sismondi Alfredo, 23 id.
Amerio Giovanni, 11 id.
Olivero Francesco, 23 id.
Arata Luigi, 15 id.
Decugis Luigi, 15 id.
Bongiovanni Costantino, 27 id.
Prat Giacinto, 5 id.
Marolda Angelo, 9 id.
Cavani Domenico, 16 id.
Castellazzi Camillo, 10 id.
Da Lisca Bandino, 8 id.
Barusso Filippo, 4 id.
Cadamuro Giuseppe, 15 id.
Golzio Alberto, 4 id.
De Rosa Alfredo, 1 artiglieria.
Papucci Germano, 2 id.
Racina Carlo, 4 id.
Berrino Paolo, 11 id.
Cattaneo Giov. Attilio, 27 id.
Danese Attilio, 24 id.
Marsanich Alfredo, 12 id.
Marcotulli Luigi, 6 id.
Morino Domenico, 12 id.
Re Guniforte Enrico, 9 id.
Rossi Emilio, 25 id.
Lanciani Alcibiade, 27 id.
Lapini Giuseppe, 2 id.
Massa Demetrio, 28 id.
Banci-Buonamici Alberto, 8 id.
Ottavii Luigi, 28 id
Pollini Emilio, 29 id.
Viglietti Mario, 21 id.
Prosdocimi Prosdocimo, 4 id.
Micega Raffaele, 18 id.
Meneghini Fausto, 1 id.
Palizzolo dei Baroni di Ramone nobile Giovanni, 22 id.
Rippa-Donati Luigi, 6 id.
Genova Maria Enrico, 24 id.
Cerutti Annibale, 28 id.
Vece Donato, 29 id.
Asinari di San Marzano Enrico, 27 id.
Tarlarini Giuseppe Timoleone, 9 id.
Ponzo Emilio, 21 id.
Zironi Balilla, 26 id.
Tappi Luigi, 17 id.
Ettorre Filandro, 27 id.
Mazzoni Maria Francesco, 10 id.
Alinei Edoardo, 12 id.
Gabini Emanuele, 7 id.
Testafochi Massimo. 13 id.
Perazzi Carmelo, 1 id.
Candela Enrico, 2 id.
Garinei Vittorio, 8 id.
Melita Alfredo, 22 id.
Ruggiero Raffaele, 28 id.
Bellacchi Tullo, 1 id.

Falqui Raimondo, 29 artiglieria.
Bandini Ubaldo, 6 id.
Notarbartolo Rodrigo, 12 id.
Murru Gio. Battista Cesare, 11 id.
Lo Bianco Gio. Battista, 1 id.
Torella Giuseppe, 29 id.
Moricca Antonino, 6 id.
Belleno Giuseppe, 28 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 28 dicembre 1890:

L'anzianità di grado dei sottoindicati tenenti provenienti dalla scuola di applicazione d'artiglieria e genio, stati promossi con riserva di anzianità coi Regi decreti 19 ottobre, 12 novembre 1889, 31 agosto e 14 ottobre 1890 è stabilita con la data 12 novembre 1889 e nell'ordine seguente:

Vita-Finzi Carlo, 3 genio.
Costa Francesco, 3 id.
Fucci Giuseppe, 3 id.
Bonaccorsi Giuseppe, 3 id.
Caccini Virgilio, 1° id.
Didero Mario, 2 id.
Paoletti Giulio, 2 id.
Cristofori Torquato, 1° id.
Cardona Gaetano, 1° id.
Bottura Luigi, 2 id.
Dal Fabbro Antonio, 4 id.
Michelini Luigi, 4 id.
Sala Ernesto, 1° id.
Garavaglia Enrico, 4 id.
Negri Carlo, 2 id.
Romano Raffaele, 1° id.
Bianchi Torello, 3 id.
Greco Giuseppe, 2 id.
Failla Giuseppe, 3 id.
Serra Giovanpietro, compagnia specialisti corpo speciale d'Africa.
Sasso Pietrantonio, 2 genio.
De Rosa Tommaso, in aspettativa a Napoli.
Verno Michele, 4 id.
Luzzatto Davide, 4 id.
Giambrocono Alfonsino, 2 id.
Fogliata Luigi, 4 id.
Iovine Edoardo, 1° id.

Con R. decreto del 18 gennaio 1891:

Marzinotto Augusto, tenente 1° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 15 gennaio 1891:

Dulio Carlo, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio dal 1° febbraio 1891.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 18 gennaio 1891:

Rocca Augusto, capitano contabile panificio Forlì, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1891 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891:

Corsi cav. Ferdinando, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1891 ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Visconti cav. Giovanni Battista, capitano id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Bétemps cav. Carlo, id. id., id. id. id ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1891:

Cavandoli Stanislao, sottotenente medico distretto Reggio Emilia, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 17 luglio 1890, che lo nomina al grado sopra segnato.

Con R. decreto del 18 gennaio 1891:

Oliietto Ettore, sottotenente genio distretto Casale, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 18 gennaio 1891:

Terracini Grazladio, tenente complemento artiglieria distretto Genova, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891:

Gallina Pasquale, capitano fanteria distretto Livorno, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1891:

Lachi Angiolo, capitano medico 172 batt. Firenze, nato nel 1850, accettata la dimissione dal grado.

Belletti Aristotile, sottufficiale giubilato, dimorante a Venezia, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, 111 battagl. Venezia.

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore ant. del 1° febbraio, o del 1° marzo 1891 alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dov'essere impartita a detti ufficiali.

Montani Giampaolo, dimorante a S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) destinato 149 batt. Ascoli Piceno, reggimento 88 fanteria Ancona.

Marianini Annibale, id. Firenze, id. 176 id. Firenze, id. 1 granatieri. Firenze.

Paghini Cesare, id. Venezia, id. 110 id. Venezia, id. 36 fanteria Venezia.

Rinaldi Camillo, id. Roma, id. 209 id. Roma, id. 5 id. Roma.

Medici di Marignano Giulio, id. Milano, id. 6 regg. alpini batt. 6 alpini Verona.

Virgillito Paolo, id. Catania, id. 299 batt. Girgenti, id. 70 fanteria Catania.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 18 gennaio 1891:

Mugellini Giuseppe, già tenente milizia mobile artiglieria, che cessò dal servizio per ragione di età, inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma d'artiglieria.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891:

Bolla Giov. Ferdinando, archivista di 3ª classe nel Ministero guerra, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in effettivo servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Per effetto del Reale Decreto in data 25 gennaio 1891, a cominciare dal giorno 26 detto mese l'interesse dei buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

due per cento per i buoni con iscadenza di sei mesi,
tre per cento per i buoni con iscadenza da sette a nove mesi,
quattro per cento per i buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 9 agosto 1886, n. 4019 e 10 marzo 1887, n. 4398; nonchè il ministeriale decreto 23 dicembre 1885, n. 19943, concernente gli esami di ammissione agli impieghi dell'Amministrazione delle finanze;

Determina:

Art. 1.

E' aperto il concorso a dodici posti tra ufficiali verificatori ed ufficiali d'ordine, tutti di ultima classe, nell'Amministrazione del Lotto, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo in base allo unito programma, per le prove scritte, presso le Direzioni del Lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 11, 12 e 13 maggio 1891, e per quelli orali presso il Ministero delle Finanze, in epoca da determinarsi.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese di propria mano dagli aspiranti su carta da bollo da una lira ed essere legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria o dal pretore del rispettivo mandamento, e venire presentate al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) o ad una delle preaccennate Direzioni del Lotto o delle Intendenze di finanza, non più tardi del giorno 1° marzo p. v., scorso il quale, non saranno accettate.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 18° anno di età e non oltrepassata quella di 30;

b) licenza ginnasiale o delle scuole tecniche, ottenuta in un istituto scolastico governativo o pareggiato;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di non incorsa penalità emesso dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui circoscrizione è il luogo di nascita del concorrente;

e) dichiarazione formale di essere pronto, nel caso di nomina, a recarsi in qualsiasi città ove risiedono uffici dell'Amministrazione del Lotto.

I certificati di cui alle lettere *c* e *d* dovranno essere di data recente e in ogni modo di data non più remota di tre mesi.

Art. 3.

Coloro che occupassero un impiego governativo non produrranno a corredo della domanda di concorso che i documenti indicati alle lettere *d*, *b* ed *e* del precedente articolo, aggiungendovi però la tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio.

Art. 4.

I candidati che avranno vinto il concorso per i dodici posti suddetti, saranno nominati, di mano in mano che si verificheranno le vacanze, rispettivamente, o ufficiali verificatori o ufficiali d'ordine a seconda dei bisogni dell'Amministrazione e con riguardo al posto che avranno ottenuto nell'elenco di classificazione.

Art. 5.

Gli aspiranti indicheranno nell'istanza il loro domicilio e la Direzione del Lotto presso la quale intendono sostenere gli esami scritti.

Roma, addì 25 gennaio 1891.

Per il Ministro
CASTORINA.

Programma dell'esame di concorso ai posti di ufficiale verificatore e ufficiale d'ordine nell'Amministrazione del Lotto.

PARTE 1ª.

Coltura generale.

1°. Epoche principali della Storia d'Italia.
2°. Geografia elementare.

PARTE 2ª.

Diritto positivo ed amministrazione.

3°. Statuto fondamentale.
4°. Legge sulla Corte dei conti.
5°. Legge per la Contabilità generale e per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.
6°. Ordinamento e attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie.

PARTE 3ª.

Nozioni speciali.

7°. Regolamento dell'Amministrazione del Lotto.
8°. Tariffa del Lotto.
9°. Aritmetica.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso per l'ammissione a 12 posti di scrivano di 5ª classe, con l'assegno annuo di lire 800 nella Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, giusta le norme stabilite dal relativo Ordinamento approvato con decreto Reale 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti non più tardi del 15 febbraio p. v. e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina al posto di scrivano, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Le domande dovranno essere scritte dagli aspiranti affinchè si abbia un saggio della loro calligrafia.

Ogni aspirante dovrà unire alla istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo comprovanti:

a) di essere cittadini italiani;
b) di aver compiuti gli anni 18 e non superati i 35;
c) di aver sempre tenuto regolare condotta e di non aver subito condanne penali;
d) di essere dotati di sana costituzione ed esenti da difetti o imperfezioni fisiche;
e) di aver conseguito la licenza di Ginnasio superiore o di Scuola tecnica.

Nel solo caso in cui manchino aspiranti che abbiano i requisiti di studi succitati, potranno ammettersi al concorso anche quelli che abbiano soltanto la licenza di Ginnasio inferiore.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali i quali verseranno sulle materie contenute nel programma che si riporta in seguito.

L'esame cui i candidati devono assoggettarsi è valido soltanto per il numero dei posti messi a concorso e, a parità di voti riportati nello esame, è data la preferenza a quelli che abbiano compiuta la ferma permanente nel Corpo dei RR. Carabinieri, nell'Esercito o nell'Armata, e che abbiano ottenuto il congedo col grado di Sotto-ufficiale, e in difetto e a parità di voti, al candidato di età maggiore.

Gli esami dei quali sopra è cenno sono dati negli uffici di Prefettura designati dal Ministero.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove avranno luogo gli esami saranno a carico degli aspiranti e non si terrà conto delle domande avanzate per ottenere compensi per tale titolo.

Gli aspiranti che negli esami avranno vinto il concorso saranno nominati scrivani a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 15 gennaio 1891.

Il Direttore Generale
M. BELTRANI SCALIA.

PROGRAMMA

per gli esami di ammissione ai posti di scrivano.
(Art. 29 dell'Ordinamento).

Esame scritto.

1° giorno — Composizione italiana sopra una delle materie dell'esame orale.
2° giorno — Un quesito sulle prime quattro operazioni dell'aritmetica.
Saggio di calligrafia (desunto dai lavori scritti).

Esame orale.

Nozioni sommarie di Storia d'Italia — Epoca contemporanea cioè dal 1848 in poi.
Cenni elementari sulla geografia d'Italia.
Nozioni sommarie sull'ordinamento politico ed amministrativo del Regno d'Italia. 4

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate a pubblicare il presente avviso di concorso*).

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Avviso di concorso per Ingegneri e Geometri straordinari occorrenti ai lavori del catasto.

E' aperto un concorso per esame ai seguenti posti d'Ingegnere e di Geometra straordinari di 3ª classe per i lavori del Catasto:

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il compartimento di Bari.

N. 10 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il sottocompartimento di Bologna.

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Firenze.

N. 15 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Milano.

N. 4 posti d'Ingegnere e n. 10 posti di Geometra per il compartimento di Napoli.

N. 25 posti di Geometra per il compartimento di Roma.

N. 20 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il compartimento di Torino.

N. 25 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il sottocompartimento di Venezia.

1. Possono concorrere al posto d'Ingegnere straordinario:

a) gl'Ingegneri civili laureati nelle Scuole d'applicazione od in un Istituto tecnico superiore;

b) gli ufficiali o gli ex-ufficiali del genio o dell'artiglieria che hanno superato il corso della Scuola d'applicazione della propria arma, e gli ufficiali e gli ex-ufficiali della regia marina, che hanno compiuto il corso dell'Accademia navale e raggiunto il grado di sottotenente di vascello.

2. Possono concorrere ai posti di Geometra straordinario:

a) i licenziati dagli Istituti tecnici con diploma della Sezione fisico-matematica, o di agrimensura, o di agronomia;

b) i licenziati dalle Scuole superiori di agricoltura e dall'Istituto forestale di Vallombrosa;

c) coloro che hanno compiuto il primo corso dell'Accademia militare od il secondo corso dell'Accademia navale e ne hanno superato tutti gli esami;

d) i licenziati dalle Scuole minerarie governative.

3. Non sono ammessi al concorso coloro che al 1° gennaio 1891 hanno superato i 30 anni.

Tuttavia i periti locali in servizio del Catasto, che aspirano al posto di Ingegnere o di Geometra straordinario, saranno ammessi al concorso anche quando superino i 30 anni di un tempo non maggiore della durata complessiva del servizio prestato anteriormente al primo gennaio 1891.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 20 febbraio prossimo, far pervenire domanda, redatta in carta da bollo da lire 0.60, alla Direzione compartimentale od alla Vice Direzione nel cui compartimento o sotto-compartimento intendono concorrere.

5. La domanda dovrà indicare il domicilio dell'aspirante ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) certificato del Sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) certificato di nascita debitamente legalizzato.

I periti locali, che hanno superato i 30 anni, dovranno comprovare il servizio prestato nel Catasto mediante una dichiarazione della Direzione compartimentale o della Vice-Direzione da cui dipendono;

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione fisica e dotato di buona vista;

f) documento il quale provi che l'aspirante si trova nelle condizioni indicate nell'articolo 1, oppure nell'articolo 2 del presente avviso, secondochè concorre al posto d'Ingegnere o a quello di Geometra.

Gli aspiranti possono inoltre presentare gli altri titoli di cui fossero forniti.

6. La Direzione compartimentale o la Vice-Direzione, che ha ricevuto le domande, esclude i concorrenti che non si trovano nelle volute condizioni, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso, avvisandoli del luogo ove si terrà l'esame.

7 L'esame consisterà:

per gli aspiranti ai posti d'Ingnere:

a) nella trattazione scritta di un tema sulle operazioni di triangolazione e di poligonazione;

b) in un esperimento pratico sopra temi di geodesia e di topografia;

c) in una prova orale intorno alle materie del tema scritto e dell'esperimento;

per gli aspiranti ai posti di Geometra;

a) nell'esecuzione di un disegno topografico;

b) in un saggio di rilevamento particellare;

c) in una prova orale intorno all'uso dei logaritmi, alla trigonometria piana, ed all'uso degli strumenti topografici principali.

L'esame sarà eseguito innanzi ad una Commissione di tre membri nominati dalla Giunta superiore in ciascuno dei compartimenti e dei sotto-compartimenti in cui ha luogo il concorso.

8. La prova scritta, stabilita per gli aspiranti al posto d'Ingegnere, avrà luogo in tutte le sedi d'esame il giorno 16 del prossimo mese di marzo, comincierà alle ore 8 ant. e dovrà essere terminata alle 5 pom.

Il tema sarà trasmesso dalla Presidenza della Giunta superiore in busta suggellata da aprirsi dalla Commissione in presenza degli aspiranti.

Ogni candidato potrà usare soltanto prontuari stampati e le tavole dei logaritmi.

9. La prova di disegno topografico, prescritta per gli aspiranti al posto di Geometra, consisterà nella riproduzione in iscala di un abbozzo quotato che sarà trasmesso dalla Giunta superiore in tante copie quanti sono gli aspiranti.

Questi porteranno con sè quanto occorre all'esecuzione della prova, per la quale potranno essere concessi due giorni consecutivi ed ore o to per ciascun giorno. La Commissione esaminatrice ne stabilirà la data più opportuna.

10. I lavori scritti od i disegni saranno eseguiti sopra carta fornita dall'Amministrazione catastale e munita di speciale contrassegno, e saranno sottoscritti dai concorrenti.

11. L'esperimento sul terreno sarà regolato nel modo che si crederà più opportuno dalla Commissione esaminatrice, la quale potrà aggregarsi all'uopo uno o più Ingegneri scelti nel Corpo tecnico catastale.

12. La prova orale durerà mezz'ora, tanto per gli aspiranti al posto d'Ingegnere, quanto per gli aspiranti al posto di Geometra.

13. La Commissione esaminatrice adotterà tutti i provvedimenti che ravviserà opportuni per la regolarità dell'esame.

14. Ogni esaminatore dispone, per ciascuna prova, di dieci punti di guisa che il massimo numero dei punti che possono essere riportati dai concorrenti è di 90. Coloro che non raggiungono i 54 punti non sono dichiarati idonei.

15. I concorrenti sono classificati secondo le risultanze dell'esame.

In caso di parità di risultati, si terrà conto in primo luogo del servizio prestato nel Catasto e secondariamente dei titoli speciali, oltre i prescritti.

16. I vincitori vengono, *di mano in mano che se ne presenta il bisogno*, e secondo l'ordine di classificazione, chiamati in servizio per un periodo di prova non minore di 3 mesi e non maggiore di 6 mesi.

Coloro che avranno fatto cattiva prova saranno licenziati.

Coloro che, senza essere riusciti vincitori del concorso, hanno raggiunto l'idoneità nell'esame, potranno essere chiamati in servizio, secondo l'ordine di classificazione, nel compartimento o sotto-compartimento pel quale hanno concorso, od essere destinati dalla Giunta superiore in un altro qualunque.

17. E' in facoltà dell'Amministrazione di dichiarare decaduti coloro che non si presentassero ad assumere servizio nel termine loro prefisso.

18. Dal giorno della loro assunzione in servizio gli Ingegneri straordinari godranno dell'assegno mensile di lire 180 ed i Geometri di quello di lire 140 fissato rispettivamente per gl'Ingegneri ed i Geometri straordinari di 3ª classe. Essi percepiranno pure il rimborso delle spese effettive di trasferta da comune a comune, ed un soprassoldo giornaliero di campagna da stabilirsi a seconda della natura dei lavori e della località ove si svolgono.

19. Per il passaggio dalla 3ª classe alle classi superiori e per tutte le discipline di servizio, gli Ingegneri ed i Geometri straordinari sono sottoposti alle *norme generali per il personale tecnico straordinario*, stabilite dalla Giunta superiore del catasto coll'istruzione (VIII) del 29 giugno 1889.

20. L'amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziare dal servizio gli Ingegneri ed i Geometri straordinari, senza obbligo di compenso alcuno. Però gli Ingegneri ed i Geometri straordinari, in servizio del catasto da due anni almeno, potranno essere ammessi in pianta stabile coll'osservanza delle norme che regolano l'ammissione e la carriera del personale tecnico catastale.

Roma, lì 22 gennaio 1891.

Il Maggiore Generale
Presidente della Giunta superiore del Catasto
A. FERRERO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RELAZIONE *sul concorso a premi fra i frutticoltori della provincia di Forlì.*

Eccellenza!

La Commissione nominata dall'E. V. nelle persone dei sottoscritti, con lettera del 19 settembre ultimo scorso, coll'incarico di visitare i frutteti ed i vivai di alberi da frutto concorrenti ai premi di che nel programma di concorso in data del 17 novembre 1886, fatta un'accurata ispezione, adempie all'onorevole incarico ricevuto, facendo all'E. V. la relazione e le proposte per il conferimento dei premi cui concedono aspirare le condizioni dell'indetto concorso.

Due sono i concorrenti:

1° Il signor Lodovico Bratti di Cesena, che concorre al premio di lire 100 con un frutteto di un quarto di ettaro.

2° Il signor prof. ingegnere Michele Franchini di Rimini, che concorre al premio di lire 100 per frutteto di un quarto di ettaro e al premio di lire 500 per vivaio di mezzo ettaro.

Frutteto del signor Ludovico Bratti. — La Commissione visitò il 16 del corrente mese il frutteto Bratti e ne fece la misurazione che resultò di metri quadrati 3838 riscontrandolo per l'estensione idoneo al concorso.

Entrando poi a parlare del merito delle piante componenti il frutteto, essa crede suo obbligo di dire che lo trovò composto solo di poco più di un centinaio di piante appartenenti in gran parte a varietà locali di pregio assai discutibile e così distribuite riguardo ai generi: *Peri* 37 — *Peschi* 33 — *Meli* 14 — *Susini* 10 — *Ciliegi* 4 *Cotogni* 2 — *Albicocchi* 3.

Tutti questi alberi sono piantati alla rinfusa, senza nessuna notazione della varietà e senza alcuna indicazione per poterla desumere: di allevamento poche o punto traccie; potatura limitata ad una sommaria rimonda, gli alberi quasi tutti a mezzo vento senza alcuna regolarità nella forma eccettuati alcuni meli a vaso, tagliati però alla pari e grossi fuori di misura.

Perciò la Commissione, mentre tributa una parola di lode al signor Bratti, cui non mancano certo i mezzi nè la volontà per far meglio, per avere per il primo come privato, tentato nel suo circondario la cultura specializzata degli alberi da frutta, *nessun premio può proporre per il frutteto da lui presentato al concorso.*

Frutteto del signor Franchini prof. ingegnere Michele. — Il signor prof. ingegnere Michele Franchini di Rimini presenta al concorso un frutteto dell'estensione di metri quadrati 2690 ed un vivaio che misura metri quadrati 5215 situati ambedue nel podere di sua spettanza chiamato *Pedrera* a 9 kilometri di distanza da Rimini. Detto podere dista poche diecine di metri dal mare ed il luogo ove ora fanno bella mostra di rigogliosa vegetazione gli alberi del pomario e le pianticelle del vivaio era, pochi anni or sono, una duna sabbiosa e impaludata.

Il signor Franchini non badando nè a cure, nè a spese, per mezzo di opportuni fossi di scolo e trasporti di terra razionalmente fatti, tolse al podere l'umidità stagnante procurandone lo scolo e rialzando il livello del terreno, di cui modificò la troppa sciolta compagine coll'aggiunta di emendamento argilloso tratto dalle parti più alte del fondo.

Le laute concimazioni ed i replicati lavori fecero il resto ed a quest'ora il pantano, che 10 anni prima dava magro albergo a tamerici, mazzesorde e canneggiole, è trasformato in pingue e soffice suolo ove rapidamente crescono le pianticelle da frutta innestate colle più elette varietà esteri e nazionali e dove le pesche primaticcie *Amsden*, dalle guancie rosee danno, al primo apparire dell'estate, il segnale di una raccolta di frutta che si prolunga fino alla seguente primavera, mercè le pere tardive che nel fruttaio sopportano i rigori dell'inverno, apportatore per esse di maggiore fragranza.

La Commissione crede opportuno notare che oltre al vivaio e al frutteto vi è nel podere *Pedrera* un appezzamento fuori concorso piantato di scelte varietà di peri, meli, susini e peschi i quali somministrano le marze al vivaio. Queste piante madri sono allevate secondo forme regolari, a mezzo vento, a cordone orizzontale, a piramide, a vaso e a controspalliera e il loro allevamento è molto ben condotto e la loro potatura è fatta con molta cura.

Passando ora a parlare peculiarmente del frutteto, che la Commissione trovò constare di meglio che 250 piante, essa vi riscontrò bellissime piramidi di pero che, al momento della visita, erano onuste ancora di sanissime frutta, alcuni alti fusti di melo e dei cordoni orizzontali, pure di melo tirati sul filo di ferro ma dei quali l'eccessivo vigore esigerà che per la prossima vegetazione venga tirato un altro cordone in sovrapposizione a quello esistente. I peschi e i susini hanno, a motivo del fresco e pingue suolo, tale abbondante arborescenza e vigore di vegetazione, da non consentire le piccole forme, per cui costituiscono dei veri e propri alberi di cinque o sei metri di altezza, che ogni anno vengono rimondati ed accorciati allo scopo di mantenere le forme il più possibilmente regolari, esporne tutte le parti al bacio della luce, e infrenarne in guisa il rigoglio, che indarno non esauriscano le loro forze con inutile lussureggiare di rami infecondi e di foglie.

La scelta delle varietà costituenti il frutteto è degna pure di giusta lode: non assoluto culto delle varietà locali in omaggio al gusto del consumatore locale che per abitudine apprezza sol quelle; non cieca ammirazione delle varietà d'oltralpe sulla fede di pomologhi da gabinetto e di pomposo, quanto fallaci, promesse di cataloghi.

La pratica costante e lunga, in una colle delusioni avute, hanno

permesso al signor Franchini di fare un'accurata e proficua selezione di propagare in amorevole accordo le varietà più meritevoli, quantunque originarie dai climi i più disparati; così la Commissione, per citare solo di alcuni, a riscontro dei peschi locali *Lugliatica gialla di Faenza*, *Noce pesca rossa*, vide gli esotici *Amsden Alexander*, *Tton de Venus*, *Pride of the Market*, *Magdeleine Blanche* e molte e molte altre varietà pregevoli scelte fra le più tardive e le più precoci, tanto spiccaiuole che a polpa aderente al nocciolo. Anche le varietà dei peri sono scelte con ottimo criterio; dalle estive *Beurrée de l'Assomption*, *Bonchrétien William's*, si passa per una gradazione, che permette di avere frutti quasi tutto l'anno, alle ultra tardive *Passe Crassane*, *Doyennée d'hiver*, *Spina Carpi*. Oltre alle estere pregevoli assai, vi si vedono alcune varietà locali di merito, quali la *Scipiona*, la *Spina*, la *Zucchera-mandorla*, ecc. Le stesse osservazioni si ripetono per i meli ed i susini, ma la Commissione, nella tema di dilungarsi troppo, tralascia di parlarne per disteso.

Vivaio del sig. prof. ing. Michele Franchini. — Facendosi ora a riferire del vivaio, la Commissione unanime constata che ben di rado ai suoi componenti occorse la ventura di vedere allevamenti di giovani pianticelle così rigogliose.

La piantonaia è composta di 24 aiuole, delle quali 16 misurano mq. 210 e 8 mq. 75; il restante dell'area è occupato da viottole e fossi di scolo. Essa è sottoposta ad una rotazione, perchè le pianticelle provenienti dai noccioli confidati al suolo alla primavera vengono nell'agosto innestate ad occhio dormente, il quale, durante la successiva estate, dà luogo alla nuova asta. Alla primavera seguente vengono tolte via per la vendita, e lo spazio vuoto viene impiegato a nuova semina.

Ciò per i peschi che vengono innestati sul mandorlo e danno delle piantine veramente ammirevoli che il signor Franchini mette in vendita al buon mercato eccezionale, per non dire unico, di lire 0.25 l'una, benchè si tratti di *Amsden*, *Alexander*, *Lugliatica* od altre varietà assai pregevoli.

I peri vengono innestati sul cotogno ottenuto da talea o da radici, oppure sul franco: dell'età di un anno vengono venduti essi pure a lire 0.25; bellissime aste di due anni d'innesto, diritte, senza ramificazioni, alte da 2 a 3 metri e appartenenti a varietà pregiate da educarsi ad alto fusto sono poste in vendita a lire 0.50.

I meli sono innestati sul dolcino e sul paradiso ed hanno splendido vigore, quantunque forse, a motivo di questo, soffrano alquanto dell'*Aphis laniger*, che sembra disdegnare le piante non eccessivamente robuste. Le varietà *Renetta comune* e la *Mela rosa* vanno però esenti da questo molesto pidocchio.

La Commissione vide altresì delle aiuole piantate a biancospino (*Cratægus Oxyacantha*) che serve di porta-innesto al nespolo (*Mespilus Germanica*) e all'azzeruolo (*Cratægus Azzerolus*), perchè l'esperienza mostrò al signor Franchini che l'innesto del pero sul biancospino, anche per le varietà poco vigorose, nella località non riesce bene. Giova però notare che esso prosegue sempre delle prove in proposito e che ha tentato pure dei sovrannesti (*surgreffes*) fra svariate qualità di peri, senza avere però ottenuti finora risultati molto incoraggianti

Il risultato economico della cultura della piantonaia è stato, per l'anno agrario 1888-89, superiore alle lire 500; il signor Franchini se lo ripromette quest'anno anche migliore a cagione del maggior numero di piante che ha disponibili.

Conclusioni e giudizio della Commissione. — In base alle cose vedute, la Commissione, mentre propone un plauso all'innestatore e potatore Attilio Tamburini, che validamente aiuta il proprietario nella coltivazione del vivaio, è di parere che il signor prof. ing. Michele Franchini meriti amplamente il premio di lire 100 per il frutteto e il premio di lire 500 per il bellissimo vivaio presentati al concorso.

Facendo questa proposta la Commissione non tanto crede di assegnare un compenso alle lunghe fatiche ed agli sforzi meritevoli di encomio di un coltivatore diligente, illuminato ed amante del progresso quanto ha in animo di riconoscere le benemerenze di colui il quale mette a disposizione dei privati, che vogliono fare degli impianti di alberi da frutto, varie migliaia di novellami belli e vegeti non solo, ma anche garantiti sotto l'aspetto della varietà, promessa non sempre mantenuta dalle piante pagate a caro prezzo agli stabilimenti orticoli più in voga.

Esaurito l'oggetto della loro convocazione in commissione, i sottoscritti si recano ad onore professarsi dell'E. V. devotissimi

Novembre 1890.

Dott. Filippo Bardato.
Antonio Pinto
Dr. Vittorio Racah, *relatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Roma
Il dì 28 gennaio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 772. 1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 71.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { massimo = 12°, 0. / minimo = 3°, 8.
Pioggia in 24 ore: mm. 1.1.

Li 28 gennaio 1891.

Europa pressione leggermente bassa Nordovest e Nord, elevatissima Centro Russia, elevata altrove. Irlanda settentrionale 749; Lapponia 750, Italia 772 a 773. Mosca 781.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito, pioggiarelle, nebbie Nord e Centro.

Stamane cielo nuvoloso nebbioso Italia superiore, poco nuvoloso sereno altrove, venti deboli specialmente quarto quadrante.

Barometro 771 a 772 Golfo Genova e basso Adriatico; 772 a 773 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo vario, con qualche pioggia; gelate brinate Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 28 gennaio 1891

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Andrea Costa ha optato pel collegio di Bologna II. Dichiara quindi vacante un seggio nel collegio di Ravenna.

Comunica che la Giunta per le elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni degli onorevoli Elia e Stelluti nel collegio di Ancona I. Li dichiara quindi eletti salvo casi di incompatibilità.

Annunzia che la Giunta, nelle elezioni contestate degli onorevoli Turchi e Manfredi nei collegi di Forlì e di Piacenza è venuta nella conclusione di proporre l'annullamento delle due elezioni.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

Dichiara quindi annullate queste elezioni e proclama vacanti due seggi: pei collegi di Forlì e di Piacenza.

Esposizione finanziaria.

GRIMALDI, ministro delle finanze. (Segni di attenzione). Dopo un proemio sul programma del Governo e sul fermo proposito di raggiungere il pareggio del bilancio e dare un conveniente assetto alla

situazione del Tesoro, tenendo conto delle esigenze della economia nazionale, il ministro espone i risultati dell'esercizio 1889-90.

Il progetto di bilancio presentato dall'onorevole Magliani il 28 novembre 1888 portava: una entrata effettiva di lire 1,599,066,960 ed una spesa pure effettiva di lire 1,600,629,936,81; quindi un disavanzo di lire 1,562,976.

Però questa previsione andava soggetta a diminuzioni di entrata per lire 22,254,063,33 e ad aumenti di spesa per lire 98,399,738,53, compresa quella delle pensioni vecchie che prima pagavasi con emissione di rendita; per lo che il disavanzo effettivo sarebbe stato di lire 122,216,778.

L'Amministrazione ridusse di 50,344,302.63 lire la previsione della spesa, onde il disavanzo limitavasi a lire 71,872,475.

Tuttavia l'onor. Giolitti nella sua esposizione finanziaria del 16 dicembre 1889, prevedendo altri aggravi, lo determinava nella somma di 74 milioni.

Cotesti aggravi non mancarono ed anzi furono assai più rilevanti. Da una parte il rincaro dei generi di vettovagliamento dell'esercito, le maggiori occorrenze per le vicende africane ed altri oneri inevitabili, accrebbero la previsione della spesa di oltre 13 milioni.

D'altra parte i prodotti de' principali cespiti d'entrata fallirono ancora ai presagi per altri 14 milioni.

Ciò nondimeno, mercè le economie verificatesi in più di 25 milioni il disavanzo effettivo si contenne nella somma di lire 74,415,521. Alla effettuazione di queste economie concorsero concordemente tutti i Ministeri.

Il disavanzo del 1889-90, dice l'onor. Ministro, fu dovuto soltanto a queste due cause:

1ª all'onere delle pensioni vecchie;

2ª alla depressione nei prodotti dei principali cespiti di entrata; mentre allo accesso delle spese fu provveduto con economie.

L'onorevole Ministro nota che, per effetto della gestione del bilancio 1889-90, il patrimonio si accrebbe di 53 milioni per aumento di dotazioni e di beni patrimoniali al netto dei consumi.

Il servizio di Cassa procedette, come sempre, regolarmente: si incassarono sugli stanziamenti del bilancio lire 1,925,656,619 e si pagarono lire 1,950,425,419. Alla deficienza, di lire 24,768,799, si suppli coi mezzi ordinari di tesoreria.

(Il ministro si riposa alcuni minuti).

L'onorevole ministro entrando a parlare del bilancio pel corrente esercizio 1890 91, ricorda:

che le prime previsioni dell'onor. Giolitti portavano una entrata ordinaria effettiva di lire 1,582,746,889, contro una spesa pure ordinaria effettiva di lire 1,525,096,091, d'onde un avanzo di lire 57,650,798 che, per l'onere della parte straordinaria del bilancio, ascendendo al netto della entrata straordinaria a lire 79,536,522, risolvevasi in un disavanzo di lire 21,885,724;

che questo disavanzo, per ulteriori variazioni, sarebbesi ridotto a non più di lire 8,200,000.

Ma, col disegno di assestamento già predisposto dall'onor. Giolitti, in conseguenza dell'andamento delle riscossioni, l'entrata effettiva subiva una riduzione di lire 16,963,741.

Fortunatamente la spesa, nonostante il nuovo onere di provvedimenti per Roma, veniva ridotta di lire 2,580,457 sicchè il disavanzo restava determinato in lire 25,346,601.

Ma ciò non basta, dacchè il peggioramento delle riscossioni richiede le seguenti nuove diminuzioni nella previsione dell'entrata:

Prodotti ferroviari sul movimento	L.	2,600,000
Tasse sugli affari	»	5,400,000
Tasse di fabbricazione	»	2,000,000
Dogane	»	10,000,000
	L.	20,000,000

Nessun altro aumento di spesa potrebbe presumersi: quindi il disavanzo è da presagirsi in 45 milioni.

Trattando poi degli effetti sul bilancio dei provvedimenti per Roma, il ministro spiega i criterii che sopraddominano la operazione d'indemaniamento dei beni delle Confraternite romane e conchiude assicurando che il credito del tesoro, per le anticipazioni alla Congregazione di Carità, è da ritenersi assolutamente garantito.

L'onorevole ministro parla della situazione del tesoro, il quale, mediante la rendita della Cassa-pensioni, potè sopperire agli aggravi recatigli dallo sbilancio degli ultimi esercizi e migliorare le sue condizioni.

Infatti la rendita proveniente dalla Cassa-pensioni in lire 16,344,345 fu per lire 3,800,000 destinata a compiere la garanzia dei biglietti di Stato, e dalle rimanenti lire 12,544,345 venne ricavata la somma di lire 236,604,000 che fu destinata:

per lire 131,794,523 a supplire ai disavanzi dei bilanci 1889-90 e 1890-91;

per lire 30,400,000 come riserva 1891-92;

per lire 74,409,476 a ristoro del tesoro.

È noto che, in seguito a questa operazione, il carico delle pensioni vecchie tornò totalmente a carico del bilancio coll'esercizio 1889-90.

Circa l'onere delle pensioni nuove l'onorevole ministro dimostra come questa spesa sia stata fin qui sostenuta colle assegnazioni del bilancio, le quali a tutto il 1890 91 ascendono a 219,439,130 lire e cent. 80, mentre le pensioni non richiesero che lire 215,839,130.80, lasciando così un attivo di lire 3,600,000 che serve ad alleggerire il carico del 1891-92.

L'onorevole ministro si addentra nel dimostrare l'indole degli elementi del tesoro, chiarendo: come i residui attivi di bilancio e i crediti di tesoreria siano stati ridotti alla somma realizzabile; come i residui passivi di bilancio e i debiti di tesoreria non possano aumentare, ma siano invece suscettibili di diminuzione; e come infine il fondo di cassa corrisponda non solo alle necessità normali del servizio, ma contenga altresì una riserva in oro superiore a 100 milioni.

Venendo all'esercizio 1891-92, l'onorevole ministro dice che il progetto di bilancio da lui presentato il 18 dicembre scorso non differisce che lievemente da quello approntato dall'onorevole Giolitti e che dà questi risultati:

una entrata effettiva di lire 1,595,006,817;

una spesa effettiva (comprese L. 11,100,000 di spese militari in progetto) di lire 1,605,500,535;

quindi un disavanzo di lire 10,493,718 oltre al deficit di lire 10,890,611,70 che si verifica nella categoria pel movimento di capitali.

Ma in vista delle riduzioni da portarsi nella entrata dell'esercizio 1890-91 occorre ridurre a minori proporzioni anco l'entrata pel 1891-92: la quale dalla predetta somma di lire 1,595,006,817 dovrebbe discendere a lire 1,578,518,567, scemando di lire 16,488,250.

Stabilite così le previsioni della entrata in una misura assai severa, l'onorevole ministro annunzia che per gli anni avvenire si può fare assegnamento sopra un incremento annuo di almeno 10 milioni al netto delle conseguenti maggiori spese di riscossione. Ma si hanno però parecchi oneri omai assunti per gli esercizi venturi, dipendenti in massima parte da impegni ferroviarii, e de'quali l'onorevole ministro fa una minuta analisi, in conseguenza de'quali dovrebbe prevedersi per l'esercizio 1892 93 un disavanzo effettivo di circa 30 milioni, oltre il deficit della categoria pel movimento di capitali in lire 13,308,611.

Per provvedere a questo stato di cose il Governo intende anzitutto stabilire un limite insormontabile alle spese straordinarie, le quali negli anni venturi non dovranno in alcun caso eccedere la somma di 85 milioni; limitazione già consentita da tutti i Ministeri, e specialmente da quelli della guerra e della marina, il primo de'quali ha dichiarato non occorrergli più di 20 milioni, e l'altro non più di lire 4,700,000 all'anno, lochè permette di destinare alle altre opere pubbliche la non lieve somma di lire 60,300,000.

Ma oltrechè colla limitazione delle spese, devesi vincere il disavanzo, mediante una politica finanziaria di severo raccoglimento la quale abbia in mira costante l'economia del paese.

L'onorevole ministro accenna come oggidì le condizioni economiche d'Italia siano dominate da una depressione delle forze produttive, dovuta specialmente alla serie di raccolti scadenti o mediocri degli anni scorsi ed alle crisi edilizie ed industriali.

L'introduzione delle materie prime è aumentata; scemò invece la entrata dei prodotti lavorati.

L'ottimo raccolto del grano, la sufficiente produzione vinaria e dell'olio del 1890 migliorarono le condizioni delle classi agrarie e tutto fa sperare che questo miglioramento, il quale ha contribuito a determinare una minore importazione di grano, stimolerà le nostre esportazioni.

La rottura delle relazioni convenzionali colla Francia ha certamente contribuito a danneggiare il nostro commercio, ma in una misura notabilmente minore di quella dichiarata nella stampa, come attestano le statistiche francesi.

L'onorevole ministro dà interessanti ragguagli sugli scambi interceduti nel 1890 non solo colla Francia, ma anche colla Svizzera, colla Gran Brettagna e colle altre nazioni, e fa voti perchè il presente stato di tensione nelle relazioni economiche tra la Francia e l'Italia scompaia in breve volger di tempo.

Parla dell'incrudimento del sistema protezionista in America, si ferma sugli effetti delle due tariffe, una *generale* e l'altra dei *dazi minimi*, che si vanno ventilando in Francia, e dice che l'Italia farà ogni sforzo per mantenersi fedele alle sue tradizioni.

Venendo a parlare del credito, l'onorevole ministro enumera i titoli emessi nell'ultimo triennio; dà estesi ragguagli sul ricavo della rendita della Cassa-pensioni, che servì pure al quasi completo ritiro de' buoni del tesoro collocati all'estero; annunzia la prossima fine delle operazioni concernenti l'abolizione del corso forzoso; espone le condizioni della circolazione cartacea e metallica; dà notizia dell'utile impiego delle monete fuori corso di proprietà del tesoro, mediante la coniazione della moneta eritrea; e per ultimo richiama l'attenzione della Camera sulla questione monetaria che agita i mercati d'Europa e d'America.

L'onorevole ministro passa ai due ordini di provvedimenti coi quali intende conseguire l'assetto della finanza cotanto necessario agli interessi della economia nazionale.

L'uno dipende dall'azione del Governo che deve valersi per attuarlo delle facoltà accordategli dalle leggi; l'altro dipende dalla rappresentanza del paese cui spetta l'approvazione delle proposte che vengono presentate.

Il Governo intanto con appositе note di variazioni propone altri nove milioni di economie in aggiunta a quelle già fatte; e questo a conferma del programma che ormai non potrà nè dovrà essere abbandonato.

L'onorevole ministro spiega il carattere e l'indole delle rilevantissime riduzioni portate nella spesa dal 1885 in poi, e soggiunge che qualunque sia il giudizio che altri porti su di esse, resta però l'indeclinabile proposito del Governo e del Parlamento di mantenerle in tutta la loro integrità non volendosi ammettere alcun aumento sopra la cifra ridotta.

L'onorevole ministro con appositi disegni di legge propone vari provvedimenti coi quali ritiene di ottenere i seguenti vantaggi:

1° lire 1,500,000 stabilendo nuove discipline per la concessione de' banchi di lotto e per le rivendite di sali e tabacchi;

2° lire 600,000 ritoccando alcune disposizioni della legge sulle pensioni civili e militari;

3° lire 3,000,000 elevando le ritenute sugli stipendi, assegni ed aggi;

4° lire 2,000,000 pel riordinamento della tassa sulla fabbricazione delle polveri piriche;

5° lire 3,800,000 accrescendo il dazio di importazione sugli olii pesanti, sui prodotti chimici e sui semi oleosi;

6° lire 8,000,000 per la riforma della imposta sulla fabbricazione degli spiriti:

7° lire 2,000,000 per la ripristinazione del marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento;

8° lire 4,000,000 per effetto della riforma bancaria.

Con questi provvedimenti, dice l'onorevole ministro, il bilancio riceve un rinforzo di 33,900,000 lire; co' quali si salda completamente il disavanzo della parte effettiva del bilancio ascendente in tutto a lire 26,981,968.38 e avanzano lire 6,918,031.62 per supplire alla maggior parte del *deficit* del movimento de' capitali (Vivi commenti).

Questo è molto, soggiunge l'onorevole ministro, ma non è tutto. Egli si affida di attingere altre risorse nel seno stesso dell'amministrazione, sia perchè non crede la massa delle economie per anco esaurita, e sia perchè rilevanti vantaggi sono tuttavia da procurare al Tesoro con lo impedire energicamente le finzioni e le frodi che si commettono a danno dell'erario pubblico.

L'onorevole ministro conclude chiedendo alla rappresentanza nazionale un franco e sereno giudizio su' suoi apprezzamenti e sulle sue proposte, che a suo avviso assicurano il pareggio: raggiunto il quale si potrà dire all'animo tormentato de' contribuenti di aver rassodato la finanza ed il credito d'Italia. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

GRIMALDI, ministro delle finanze ed *interim* del tesoro, presenta la relazione della Commissione per l'abolizione del corso forzoso ed i seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alla tariffa doganale.
2. Approvazione di convenzione tra la provincia di Trapani e il Demanio.
3. Affitto a lungo termine delle miniere di ferro dell'Elba.
4. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.
5. Modificazioni alla legge 7 luglio 1876.
6. Provvedimenti per le pensioni civili e militari.
7. Riforma dei dazi sui prodotti chimici.
8. Provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza.
9. Modificazioni alle disposizioni sulle polveri piriche.
10. Conferimento dei banchi di lotto.
11. Provvedimenti per i generi di privativa;
12. Applicazione provvisoria di aumenti delle tasse sugli spiriti.

Propone che l'esame di quest'ultimo disegno di legge sia deferito alla Giunta generale del bilancio.

BRANCA fa considerare che si è dinnanzi a progetti di nuove imposte, ed il loro rinvio alla Giunta del bilancio equivale ad ammetterle in principio dando una smentita al programma del Governo (Approvazioni all'estrema Sinistra).

Si oppone al rinvio alla Giunta del bilancio proposto dal ministro delle finanze.

GRIMALDI, ministro delle finanze, dimostra la convenienza della procedura da lui proposta, per evitare frodi. Insiste nel chiedere il rinvio alla Giunta del bilancio.

PANTANO ricorda che tutte le leggi di *catenaccio* arrivarono quando le provviste erano già fatte. Lo stesso si è già fatto ora per gli spiriti.

Si oppone alla proposta del ministro.

GRIMALDI, ministro del tesoro, fa osservare che ciò che ha detto l'onorevole Pantano è la migliore difesa della sua proposta.

PANTANO insiste nelle sue osservazioni.

BRANCA, ripete che il rinvio alla Giunta del bilancio equivale ad accettare in principio l'imposta; egli quindi si oppone.

PRESIDENTE mette a partito la proposta del ministro delle finanze.

(È approvata).

La seduta è levata alle 5,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 27 — Camera dei Deputati — Helfy interpella il Governo se sia vero che il ministro degli esteri fece pratiche diplomatiche presso il Governo bulgaro per l'affare dei nichilisti; ed in caso affermativo, se l'azione dell'Austria-Ungheria sia stata spontanea o concordata con altre potenze.

Il Presidente del Consiglio, Szapary, dichiara che si accorderà col ministro degli esteri e quindi risponderà.

Kaas interroga il Governo sullo stato dei negoziati commerciali colla Germania.

Il presidente del Consiglio ricusa di rispondere, essendo i negoziati ancora pendenti.

VIENNA, 27 — La *Politische Correspondenz* annunzia essere imminente la ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Austria Ungheria e il Brasile.

COLONIA, 27 — Entro la miniera di Monopol presso Camen, caddero massi di ghiaccio. I minatori si salvarono. L'esercizio della miniera è sospeso. I danni sono molto gravi.

LONDRA, 28. — Il *Truth* annunzia che, in seguito al rapporto favorevole del medico inviatovi espressamente, sullo stato sanitario di Firenze, il viaggio della regina Vittoria in Italia avverrà alla fine di marzo.

WASHINGTON, 28. — Il procuratore generale si pronunziò per l'incompetenza della Corte suprema nel processo relativo alla pesca nel Mare di Behring.

LONDRA, 28. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: « Avendo i Dervis fatto una razzia di bestiame presso Suakim, il governatore li inseguì e prese Handub. »

PALERMO, 28. — Il Duca di Cambridge è partito alle 3 pom. a bordo della corazzata inglese *Edinburgh*, diretto a Malta.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 gennaio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,10		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	94,12 1[2 94,15	94,13 3[4			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 55
» Rothschild	1 cem. 90	—	—		— —			99 60
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			456 —1
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			467 50
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			677 —2
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —3
» » » cortif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sardo (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genn 91	1000	750		— —			1692 —4
» » Romana	»	1000	1000		— —	1096	1092.93 95 1110	— —5
» » Generale	»	500	250	374	374	374.		— —6
» » di Roma	»	500	250		— —			570 —7
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			42 —
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr. 90	500	500		— —	552		— —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			546 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			472 —8
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —		815	— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	975	975 985	— —9
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			262 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	350	350 354 356	— »10
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			220 »11
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			232 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			123 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			20 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 »12
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			194 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			478 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	200	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 gen. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

27 gennaio 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . L. 94 073
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 903
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 59 627
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 58 332

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 12,50 — 2) Id. £. 12,50 — 3) Id. £. 16,50 — 4) Id. £. 31 — 5) Id. £. 25 — 6) Id. £. 6,25 — 7) Id. £. 6,25 — 8) Id. £. 12 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 15 — 11) Id. £. 6,25 — (12 Id. £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 57 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	101 37 1[2
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 35
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 29 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	96 —
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	695 —
» » Mediterranee	550 —
» » » certif.	546 —
» Banca Nazionale	1700 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	423 —
Az. Banco di Roma	600 —
» Banca Tiberina	46 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	460 —
» Soc. Cred. Mobil.	545 —
» » » Merid.	120 —
» » Gas stampigl.	760 —
» » Acqua Marcia st.	840 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	260 —
» » Immobiliare	445 —
» » Molini e Magaz. Gen.	200 —
» » Tramway Om.	138 —
» » Fond. Italiana	25 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	380 —
» » Metallurgic. Italiana	278 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	20 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	465 —
» » » 4 0[0	195 —
» » Ferroviarie	292 —
» Fo. Napoli-Ottaiano	245 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.